

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 15	L. 8.00	L. 5.--
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 18	L. 10.00	L. 6.--
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 22	L. 14.00	L. 9.--
I pagamenti anticipati si contengono per trimestre.			
Le ASSOCIAZIONI SI RISPONDONO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1081.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 75 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 8 Novembre
I discorsi.

A furia di discorsi, nello spazio di pochi giorni ne furono fatti tanti, la trasformazione dei partiti, così agognata, dovrebbe essere a quest'ora raggiunta, se a raggiungere uno scopo di così grande importanza, e forse decisivo per lo sviluppo regolare della vita politica nazionale, bastassero le parole o i fiori rettorici, e non si richiedesse infine qualche cosa di più.

Questo qualche cosa di più che noi cerchiamo è la concordia delle idee, di cui non abbiamo dati abbastanza promettenti e sicuri, e che pure, non cesseremo mai di dirlo e di raccomandarlo, è la condizione necessaria, indispensabile per ottenere l'intento.

Finora, come osservò benissimo nel principio del suo discorso l'illustre Minghetti, non vediamo dovunque che una grande confusione, un gran buio. Tutto al più trapela in molti di coloro, che si fanno avanti colla bandiera di trasformisti, qualche cosa, che ha tanto da fare colla trasformazione come i cavoli a merenda, ma che ha da far molto colle loro insaziabili ambizioni, e colla smanìa di sedersi al desco del potere, se non ai primi posti d'onore, almeno in un cantuccio.

Si è infatti di già fin troppo parlato di trasformazione: pare che sia giunto il momento opportuno di dire chi sono certi trasformisti.

La luce sul viaggio.

Un po' alla volta, in mezzo alle frasi reboanti dei nostri organi ufficioosi, si va facendo la luce sulle origini del viaggio di Re Umberto a Vienna, e sulle sue conseguenze.

Gli uomini politici dell'Austria, i quali, dopo la morte di Heymerle, hanno principalmente la mano in pa-

sta nella politica estera di quell'Impero, quali sono Kallay e Andrassy, parlarono chiaro in seno alla Commissione del bilancio degli esteri della delegazione ungherese.

Re Umberto, disse Kallay, prendendo l'iniziativa di una visita a Vienna confermò le relazioni già amichevoli fra i due Stati, malgrado, si noti bene, malgrado l'agitazione per l'irredenta.

Queste parole non lasciano luogo ad equivoci.

L'agitazione degli irredentisti aveva prodotto nel governo e nel popolo austriaco del malumore, che poteva avere cattivissimi effetti per le amichevoli relazioni dei due paesi, e che premeva di dissipare. Allora è sorta l'idea del viaggio, il quale doveva servire di attestato solenne in faccia a tutti, che nel nostro mondo ufficiale la propaganda irredentista non aveva radice, ma era sconfessata.

Il viaggio fu dunque una semplice sconfezione di progetti extra-legali a scapito di un vicino, verso il quale, nelle relazioni diplomatiche, si professavano sentimenti di cordiale amicizia. La lealtà di Re Umberto era certamente superiore ad ogni sospetto di questa doppia parte, ma in uno Stato Costituzionale, dove gli atti della Corona non si possono separare dalla responsabilità dei ministri, la condotta precedente di questi, le loro inspiegabili tolleranze, o le loro colpevoli complicità, esigevano una solenne ammenda, e questa fu data col viaggio di Vienna, dove, in conclusione, il Depretis e il Mancini andarono a recitare il *mea culpa*.

Ciò spiega perchè i radicali montarono in furore per quel viaggio.

Kallay aggiunse che questioni politiche concrete non ne furono sollevate: nè abbiamo difficoltà a credere anche questo. Per cui sarebbe nel vero anche l'onore. Bonghi, deputato

di Conegliano, il quale disse l'altro giorno che il viaggio di Vienna, lungi dal produrre gli effetti, che molti si aspettavano, non modificherà punto la politica dell'Austria Ungheria in Oriente, nè quella della Francia sulla costa settentrionale dell'Africa.

Si sarebbe dunque ritornati da Vienna con un pugno di mosche.

Andrassy ha fatto eco a Kallay: solo vi aggiunse un po' di salsa piccante, poichè l'osservare, che, stante il consolidamento delle relazioni dell'Austria-Ungheria colla Germania, l'irredenta è pericolosa soltanto per l'Italia, vale quanto dire che se questa tentasse cavarsi dei capricci, si troverebbe di fronte non solo l'Austria, ma tutto l'Impero tedesco.

Ciò che già si sapeva, ma che in questa occasione fu rafforzato più chiaramente che mai.

INAUGURAZIONE DELLA R. ACCADEMIA NAVALE IN LIVORNO

Il nostro ordinamento della marina si è accresciuto in questi giorni di una nuova e importantissima istituzione, di cui toccò alla bella città di Livorno la fortuna e l'onore di ospitare la residenza,

Intendiamo parlare della nuova R. Accademia Navale testè inaugurata con grande solennità, come si esigeva dal fortunato avvenimento, reso ancora più solenne dalla presenza di un Principe della R. Casa, il Duca Tommaso di Genova, il

cui nome va ormai strettamente legato per tanti titoli all'avvenire della Marina Italiana.

La Gazzetta Livornese di ieri, 7, contiene un'ampia e brillante descrizione di questa festa inaugurale, che si è compiuta con ordine perfetto; e noi ne togliamo i seguenti brani:

Ieri mattina alle 6,55, lo che vuol dire con un'ora di ritardo, giunse in Livorno proveniente dalla Spezia, S. A. R. il Duca di Genova col suo aiutante, il capitano di vascello conte Lovera di Maria.

Erano ad attenderlo alla stazione il prefetto comm. Seelsi, il comandante l'Accademia Navale contr'ammiraglio Del Santo, il generale Albini, comandante il presidio, una rappresentanza municipale composta del ff. di sindaco cav. avv. Olinto Fernandez e dell'on. Giera, il comandante del Porto, il maggiore e il capitano dei RR. Carabinieri e il reggente la Questura cav. Borghigiani.

S. A., appena scesa da un vagone di prima classe, salutò cordialmente i personaggi che si erano recati ad ossequiarlo.

Immediatamente dopo lo scambio di saluti, S. A. salì in una vettura insieme al contrammiraglio Del Santo e al conte Lovera di Maria, recatisi all'Albergo Vittoria Washington.

Gli edifici pubblici erano parati a festa e imbandierati.

Molte case e negozi privati erano ornati di bandiere in segno di esultanza per l'arrivo del principe e per la solenne inaugurazione dell'Accademia Navale.

S. A., verso le 8 1/2, si recò al cantiere Orlando: visitò minutamente la corazzata *Lepanto*, la torpediniera in costruzione e il piroscafo *Birmannia*, manifestando a più riprese la sua

viva soddisfazione per il modo con cui sono condotti i lavori dagli egregi signori Orlando.

Livorno, dacchè esiste, non ha forse festeggiato una solennità di cui possa maggiormente andare superba.

L'inaugurazione della R. Accademia Navale, è riuscita stupendamente; non era possibile far meglio, nè desiderare di più.

La Gazzetta, riproducendo i particolari delle disposizioni date per l'inaugurazione dell'Accademia, soggiunge:

Alle 12 precise, fedele a quella puntualità che è ormai leggendaria nei Principi di Casa Savoia, è giunto S. A. R. il duca di Genova.

Dopo i ricevimenti d'uso, di cui dà minuto dettaglio, la Gazzetta continua:

Presane licenza da S. A. R., il contrammiraglio Del Santo sorge in piedi e comincia il suo discorso d'inaugurazione.

Se la memoria non ci falli, e gli appunti che abbiamo potuto afferrare lì per lì, non ci tradiscono, possiamo assicurare i nostri lettori che il Comandante supremo della R. Accademia, ha parlato presso a poco così:

«Altezza Reale, gentili signore, egregi signori,

«Il voto di quattro lustri è ormai sostituito la R. Accademia navale e comprende anche la scuola d'applicazione per gli ufficiali.

«Sono lieti auspicii per essa la presenza di S. A. R. il duca di Genova reduce dallo estremo Oriente onde si accrebbero le sue benemerenze verso il paese e verso la marina ch'è orgogliosa di annoverarlo fra i suoi comandanti, l'intervento del Capo della provincia, di onorevoli senatori e deputati, del comandante del presidio e dei rappresentanti del nostro valo-

roso esercito, del Sindaco di questa nobile città e di voi tutti qui presenti che ci onorate col vostro benevolo concorso; e sono pure di lieto augurio all'apertura dell'Accademia, sono aperta testimonianza dell'affetto che l'augusta Casa dei nostri Sovrani, il R. Governo, il Parlamento, le popolazioni portano a questa grande istituzione, cui è affidato il sacro deposito delle nostre tradizioni marinaresche, ed il gran compito di cominciare le tradizioni dell'Italia nuova.»

Il contr'ammiraglio nella continuazione del suo discorso evoca quindi con patriottico intendimento e con splendida forma i gloriosi ricordi delle vecchie marine italiane. Quindi rivolgendosi agli allievi, dice:

E voi, allievi dell'Accademia, considerate in questo nobile intento. Voi che appena decenni nel sacro entusiasmo della giovinezza, sceglieste per professione la marina forse perchè appunto in essa maggiori sono i pericoli e gli ostacoli. Non dubitate, vi troverete larga messe sì degli uni che degli altri, ma colla costanza tutti li vincerete, e sentirete ben profonde le dolci soddisfazioni del dovere compiuto, a qualunque costo compiuto.

Io sono sicuro che a nessuno di voi farà difetto il valore e lo slancio quando sarete chiamati a darne prova, ma questi dati certo indispensabili in un militare, saranno di ben poco profitto, se non accompagnati da forte e retto sentire, e da studi profondi e continuati. A questi devono essere indirizzati tutti i vostri sforzi, sotto la guida dei Professori illustri che furono scelti per questo istituto.

Chiuso per ultimo:

Ed ora giunto al fine del mio dire faccio voti favorevoli per la prosperità della Accademia, la dichiaro aperta

mano; ma non possiamo parlar così allo smontato, e poi devi aver bisogno di riposo... a domani dunque.

— No, zio, se lo permettete, rispose il conte vivamente. Voi non andate mai a letto prima della mezzanotte ed io non sono stanco menomamente.

E salirono nella sala.

— Tua figlia, è a letto, disse il cavaliere chiudendo la porta; siamo soli; ebbene Giovanni che hai dadirmi?

— Mio caro zio, ve lo dirò tutto ad un tratto e senza tanto esitare. Voglio romperla con le mie abitudini, delle quali io sono il primo ad esser dolente, ma questo non potrei farlo se rimanessi qui. La mia natura mi porta a discendere sempre più basso.

D'altra parte non essendo nato con lo spirito curioso, non provo la menoma tentazione di viaggiare semplicemente per il piacere di viaggiare. Bisogna che abbia uno scopo.

Questo scopo io l'ho, ed è l'interesse della famiglia. Andrò a Bombay a definire la questione dell'eredità che vi dà tanti fastidi.

Non dubitate, io non trascurerò nulla; mi servirà di occupazione. Voi m'aspettate qui tranquillamente, ed al mio ritorno penseremo a dar marito ad Irene.

Il cavaliere rimase interdetto - era ben lontano dall'aspettarsi una simile dichiarazione.

Talvolta, a dir vero, aveva pensato così fra sè che se avesse avuto l'età del nipote, se ne sarebbe andato volentieri a fare il viaggio dell'India, per aumentare la dote d'Irene.

(Continua)

APPENDICE (6) del Giornale di Padova

Mimi la zingara

ROMANZO.

Questo passo spontaneo del nipote cambiò all'istante le disposizioni del cavaliere.

Le sue apprensioni si dissiparono, la sua collera diè luogo a una generosa indulgenza, e porgendo la mano al nipote, gli disse con semplicità: — Io non mi ricordo di niente.

Quegli s'inclinò toco fino al fondo dell'anima, e ripigliò con una certa emozione:

— Se lo permettete, tornerò qui a parlarvi questa sera.

— E dove vai ora? domandò il cavaliere che s'accorse allora che il conte era in abito da cavalcata.

— A Morlaix, rispose il conte lacconicamente.

Il cavaliere comprese che quel viaggio d'un giorno si connetteva con qualche risoluzione, con qualche progetto che gli sarebbe stato confidato, ma che bisognava rimettere alla sera la spiegazione.

— Va bene, disse. Parleremo qui con tutto il cuore e con tutta la franchezza dei nostri affari. Ma ti prego, Giovanni, non ritornar troppo tardi; tua figlia vorrà aspettarti. La fan-

ciulla domanda sempre dove sei la sera, e finirà col non volere andar più a letto finchè tu non si rientra.

Udendo le ultime parole, il conte si voltò con una singolare espressione, e mormorò:

— Cara e povera fanciulla!...

Poi discese rapidamente, e un momento dopo si udì all'esterno il trotto del suo cavallo.

Un'ora più tardi, Irene, con il suo largo cappello di peggla in testa e un cestello infilato nel braccio, veniva, come di costume, a prendere il buon zio Pietro, per condurlo con sè in giardino.

Ordinariamente egli la seguiva senza farsi pregare, e passeggiava per qualche viale leggendo il giornale, mentre Irene visitava l'uccelliera e si fermava sul margine del laghetto per dar da mangiare ai pesci rossi.

Quel giorno il cavaliere aveva tanta preoccupazione nell'animo, che non aprì nemmeno la gazzetta e fece tre o quattro giri nel giardino senza badare al dialeggio di Irene, che ora correva innanzi, ora ritornava al suo fianco per attaccarsi al suo braccio, e gli mostrava qualche insetto nascosto fra i petali di un fiore, o qualche fiore splendido, o qualche frutto magnifico prossimo a maturare.

Intanto che essi facevano così la loro passeggiata mattutina, la finestra d'una camera attinente a quella della signora Gervais, s'aprì dolcemente, e una faccia; allida comparve fra le imposte.

Era Mimi, che s'era svegliata ed alzata da sè.

La sera prima, entrata nel castello, s'era lasciata condurre nella stanza

preparata per lei, senza proferire una parola, senza gettare uno sguardo all'intorno.

Dopo aver tentato inutilmente di farle prendere un po' di cibo, la signora Gervais s'era affrettata a metterla in letto, temendo una nuova esplosione di dolore.

Mimi s'era addormentata subito, ed aveva passato una notte tranquilla.

La buona governante attendeva che si risvegliasse, e quando udì che era alzata, schiuse la porta, e le disse affettuosamente:

— Buon giorno, figlia mia, eccovi già vestita, va bene; dite la vostra preghiera, poi verrete a trovarmi.

— Qual preghiera? Io non ne so alcuna, rispose Mimi.

— Ve la insegnerò io, disse la signora Gervais con quella vera carità che non si stupisce di nulla e di nulla si disgiusta.

Le nature violente non resisterebbero al dolore se i trasporti ai quali si abbandonano durassero lungo tempo.

Havvi nelle loro impressioni una mobilità che le salva.

La figlia del saltimbanco lo provava in quel momento - essa era passata quasi senza transizione dalla più cupa disperazione ad una specie di tranquillità indifferente, e poche ore di riposo avevano bastato per ristabilire l'equilibrio delle sue facoltà.

Tentò di ripetere con la signora Gervais le preghiere della mattina - ma ben presto stanca di restare in ginocchio, si alzò su bruscamente e ritornò alla finestra.

— Volete discendere in giardino? le domandò la signora Gervais.

— Sì, quando non vi sarà nessuno,

rispose Mimi; vorrei passeggiare sola, sole, laggiù.

— E perchè sola?

— Perchè io non conosco il vecchio signore e la signorina che vedo tra le aiuole. E poi, aggiunse con un sospiro, voglio esser sola perchè sono triste.

— Povera bambina! mormorò la signora Gervais commossa.

— Chi mi toglierà la pena che ho qui dentro? ripigliò Mimi divenendo cupa e premendo con forza le mani contro il petto.

— Il buon Dio, figlia mia, rispose la pia signora Gervais; dovete rivolgervi a lui, ed egli vi ascolterà.

E perchè Mimi la guardava stupita, la signora aggiunse:

— Voi non mi capite bene, lo vedo; ma l'esempio v'insegnerà meglio delle mie parole: figlia mia presto riconoscerete quali soccorsi trovano i cuori afflitti nel lavoro e nella preghiera.

Io non so lavorare nè pregare Dio, replied Mimi freddamente.

— L'imparerete qui, figlia mia, rispose la signora Gervais con il suo accento dolce e fermo.

La zingarella scosse la testa impercettibilmente e restò taciturna.

— Non avete mangiato niente iersera, ripigliò la signora Gervais guardando quei cibi recati a Mimi nella sera e che essa non aveva toccato.

Orsù, povera figlia, bisogna provarsi a far colazione.

Mimi s'accostò alla tavola e prese con una specie d'avidità il pan burrato che le presentava la signora Gervais.

Al primo boccone le tornò in mente il ricordo del pasto che aveva fatto

con suo padre a piè della terrazza e si sciolse in lacrime.

Però questa volta l'istinto e il bisogno materiale trionfarono, ed essa mangiò piangendo tutto quello che si trovava sulla tavola.

Dopo essersi riconfortata così, sedè presso la finestra, con gli occhi rivolti al giardino, e rimase in quel modo fino al momento in cui il cavaliere e la signorina de Kerbrejean ebbero finito la loro passeggiata.

Allora essa discese furtivamente e s'immerse in un viale appartato coperto di dense ombre.

Tutto il giorno fu veduta errare su quel punto, ed ora agitarsi con una vivacità spensierata, ora sedersi sull'erba in atteggiamento cupo e nascondere fra le mani il volto bagnato di lacrime.

Irene voleva andare a raggiungerla, ma la signora Gervais la trattenne.

— Non ancora le disse; è una povera anima spezzata che bisogna lasciare a se stessa, aspettando che divenga aperta per ricevere qualche conforto.

Erano le undici di notte quando il conte ritornò al castello.

Lo zio, che l'aspettava fin dal tramonto del sole, andò ad incontrarlo, non senza provare qualche apprensione che la scena della notte prima si rinnovasse.

Ma la prima occhiata bastò per rassicurarlo.

La fisionomia del conte era calma, grave e quasi malinconica - in quel momento egli rassomigliava al bel Kerbrejean d'altri tempi.

— Volevi parlarli questa sera, disse il cavaliere stringendogli la

in nome di S. M. il Re, e v'invito ad unirvi meco in quel grido, che risveglia sempre un eco profondo nei nostri cuori: Viva il Re! Viva l'Italia!

La Gazzetta dice finalmente: Agli evviva dei nostri Sovrani han fatto eco gli adunati, che durante le splendide parole pronunciate dal Comandante ammiraglio avean già più d'una volta manifestata la più schietta approvazione.

E noi pure ci associamo di tutto cuore all'esultanza per questa festa, come per tutto ciò che contribuisce al maggiore incremento delle nostre forze di terra e di mare, nelle quali scorgiamo la più valida garanzia della sicurezza e della indipendenza nazionale.

La Gazzetta Livornese annunzia che nella stessa sera del 6, col treno delle ore 7, S. A. R. il Duca di Genova lasciava Livorno diretto per la Spezia.

P. S. Un egregio e giovane amico, padovano, ma ora residente a Livorno, ci ha fatto tenere un Supplemento del giornale Il Telefono, che contiene pure particolari estesissimi sull'inaugurazione.

Non li riproduciamo perchè armonizzano in gran parte con quelli già dati.

CORRISPONDENZE

del GIORNALE DI PADOVA

Roma, 6 novembre 1881.

Or che è ritornato alla capitale l'on. Depretis, il Consiglio dei ministri comincerà ad occuparsi seriamente delle questioni che dovranno dibattersi nel Parlamento, compresa la questione delle spese militari, che è la più grave di tutti. Vi confermo sugli intendimenti del ministro Ferrero le informazioni e gli apprezzamenti delle mie lettere precedenti.

Cheché dicano i giornali, finora il berazioni circa ai progetti del ministro della guerra, né circa ad altre gravi questioni politiche.

Martedì ritornerà da Bologna il ministro Baccarini e il Consiglio, finalmente, *au gran complet*, prenderà le risoluzioni che è necessario sieno prese prima della riconvocazione della Camera e del Senato.

Un giornale, annunziando il prossimo ritorno a Roma del conte Wimpffen, ambasciatore austro-ungarico, osserva che questo fatto smentisce la notizia, data dal *Dritto*, della sostituzione, deliberata a Vienna di quell'ambasciatore col conte Kailay, principale collaboratore del barone Heymerle.

L'osservazione non è esatta, imperocché il ritorno del conte Wimpffen potrebbe anche aver per scopo la presentazione e delle lettere di richiamo. Perciò non si può dire che la di lui venuta smentisca la notizia del giornale ufficioso.

È vero, però, che finora nessuna comunicazione ufficiale od ufficioso pervenne da Vienna alla nostra Real Corte o al Governo, la quale autorizza a credere che debba esser trasferito altrove il conte Wimpffen, sincero amico dell'Italia e desideroso di vederla concorde coll'Impero austro-ungarico.

È imminente la nomina del successore del generale Ciadini nella ambasciata di Parigi. Assicurasi che il Governo farà quella nomina prima della riconvocazione del Parlamento, anche perchè da Parigi si fece intendere che il marchese de Noailles non tornerà a Roma finchè sia vacante il posto d'ambasciatore del Re presso la repubblica francese.

Non trova credito la diceria, pur propagata e ripetuta dovunque, che il Generale Ciadini possa esser pregato di riprendere l'ufficio di ambasciatore. Si crede, invece, più probabile che il conte Corti venga trasferito a Parigi da Costantinopoli, ove, secondo l'opinione di molti, la di lui opera diplomatica potrebbe continuare ad essere più utile che altrove, essendo egli da lungo tempo immischiato negli affari orientali.

Nei consigli dei ministri che si terranno prima del 17 corr. anche la questione della ambasciata di Parigi verrà risolta e così altre questioni concernenti il personale delle prefetture.

A Roma abbiamo un'altro pettegolezzo, suscitato dall'adunanza degli avvocati per discutere sulla scelta del terreno per edificare il nuovo palazzo di giustizia. L'adunanza si dichiarò contraria al terreno dei prati di Castello, ma ora altri avvocati impugnano quella deliberazione e si minaccia una lotta fra avvocati. Dio ci scampi e liberi. L'edificio non sorgerà... e avremo una valanga di chiacchiere.

Ieri fu solennemente inaugurato l'anno accademico nella R. Università di Roma: assistevano alla solennità il ministro Baccelli, l'onor. Sella, l'illustre Mamiani ed altri ragguardevoli personaggi. Fu applaudito, ma potrà essere criticato, il discorso del prof. Favero sul nesso fra la scienza pura e le invenzioni industriali.

Nella sua seduta dell'altra sera il Consiglio Comunale di Roma non ricevette comunicazione della deliberazione della Giunta di mantenere le sue dimissioni, ma nella prossima tornata questa comunicazione si farà ed il Consiglio dovrà procedere alla elezione della nuova Giunta, visto e considerato che è impossibile rimuovere il Sindaco dal suo seggio! Che applicazione strana dei principi costituzionali si vede ora nella capitale! Il governo nomina il Sindaco, scegliendolo nella minoranza, anzi in una impercettibile minoranza del Consiglio; Giunta e Consiglio, concordati e unanimi protestano solennemente... e il Sindaco resta. Il Governo non pensa nemmeno a consigliargli la dimissione e il ministro dell'interno sorride, considerando che il Sindaco è degno d'un Ministero, il quale restò al potere senza avere la maggioranza nella Camera.

Dal Vaticano nessuna novità. Il Papa è turbato, perchè non si poté tenergli celata la malattia del fratello cardinale.

Il cardinale Borromeo, che avea qualche sintomo di miglioramento, è ricaduto e non v'è speranza di salvarlo.

La malattia dei cardinali Panebianco e Giannelli continua ad inspirare inquietudini.

Intanto, in Vaticano, si preparano gli atti per il prossimo concistoro, nel quale verranno nominati quattro o cinque cardinali. Si dice, nei circoli clericali, che il patriarca Agostini difficilmente sarà compreso fra i nuovi cardinali, perchè l'Episcopato Veneto ha già un cardinale, il vescovo di Verona, marchese Canossa. Bisogna dire che monsignor Agostini, nell'occasione del pellegrinaggio, ha fatto di tutto per avere il cappello.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Il Pontefice ha ricevuto, in particolari udienze, gli ambasciatori di Francia e di Spagna presso la S. S. Essi poi, sono stati ricevuti anche dal cardinale segretario di Stato.

— In questi giorni il Comitato di stato maggiore generale riprende i suoi lavori, rimasti sospesi durante il periodo dei campi e delle manovre.

Esso, a quanto sappiamo, proseguirà lo studio dei quesiti circa le opere di difesa dello Stato.

— La direzione di artiglieria e torpedini, ha in questi giorni acquistato dalla casa Hoichkiss, venti cannoni revolver con gli accessori e le munizioni relative.

— Dalla linea di Firenze è giunto quest'oggi S. E. il barone von Keudell ambasciatore di Germania colla sua consorte.

Il barone von Keudell si trovò in Milano all'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina da Vienna, e si recò quindi unitamente alla baronessa ad ossequiarle in Monza, ove ebbe un lungo colloquio con S. M. il Re.

(Gazz. d'Italia)

FIRENZE, 6. — Il Comitato eletto dai contribuenti fiorentini per la protesta contro gli aumenti introdotti dall'agente delle tasse sulla ricchezza mobile, ci comunica, dice la *Nazione*, aver presentato nel giorno 2 corrente al senatore generale Clemente Corte, prefetto della città e provincia, la petizione stessa, concordata ed approvata dall'adunanza generale del 9 ottobre decorso, perchè egli si facesse

propugnatore dei diritti e dei reclami dei contribuenti fiorentini presso il potere esecutivo.

Il signor prefetto accolse la deputazione che rappresentava tanti e tanto gravi interessi, colla più squisita cortesia. Il presidente, nel consegnare la domanda aggiungeva in brevi parole le più calde raccomandazioni, perchè la memoria presentata fosse al più presto sottoposta al governo, e specialmente al ministro delle finanze.

Il prefetto colle più affettuose parole accettava l'onorevole incarico di farsi interprete ed apologista presso il ministero dei giusti reclami dei contribuenti fiorentini.

GENOVA, 6. — I giornali genovesi recano lunghe descrizioni delle solenni onoranze funebri rese al compianto comm. Rubattino.

NAPOLI, 5. — Nella prossima riunione del Consiglio dei ministri si risolverà la questione della prefettura di Napoli. Affermasi che sarà stabilito di interpellare il senatore Fasciotti se accetterebbe il posto di consigliere di Stato, rimasto vacante per la morte del comm. Bennati.

— Fu pubblicato il decreto ministeriale con cui sono determinati i distintivi e i segni caratteristici dei nuovi biglietti da L. 50, per 35 milioni, e di quelli da L. 100, per 60 milioni, che il Banco di Napoli ha deliberato di sostituire ai biglietti in corso.

NOVARA, 6. — L'illuminazione in piazza Castello raffigurante la futura piazza con disegno del teatro secondo il progetto dell'architetto Scala, riuscì ottimamente.

Folla plaudente. Sono illuminati gli edifici pubblici e moltissime case private. Novara onora nuovamente la memoria del Gran Re. (Persec.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — I novellieri politici sono in ribasso; essi corrono di ministero in ministero, dal palazzo Bourbon all'Eliseo per conoscere i nomi dei nuovi ministri che il Gambetta chiamerà sotto la sua presidenza. Fatica e tempo perduti! Grévy è muto; Gambetta impenetrabile; e i ministri dimissionari, scambiando i loro desideri per la realtà, affermano che faranno tutti parte della nuova combinazione. Come farebbe allora ad essere nuova?

Se realmente è vero, come si afferma, che Gambetta abbia già distribuiti i portafogli ai suoi amici, questa volta il segreto è stato ben conservato. Ciò che si può affermare è che Gambetta è risoluto di comporre la nuova amministrazione coi membri dell'Unione repubblicana.

-- 5. -- Leggesi nel *Constitutionnel*: «Possiamo affermare che la voce del richiamo del signor Roustan a Parigi non ha fondamento di sorta.»

-- Lo stesso giornale scrive: «All'ultimo momento sarebbe stato deciso di nominare temporariamente il generale Chanzy al posto di governatore generale dell'Algeria, fino alla pacificazione della nostra colonia.»

GERMANIA, 3. -- Scrivono da Monaco alla *Perseveranza*: «È morto nel suo castello a Bayreuth il duca Alessandro di Wurtemberg. Era nato il 20 dicembre 1801 a Pietroburgo, ed era figlio del duca Alessandro Federico di Wurtemberg.

Condusse in moglie una figlia del re Luigi Filippo il 17 ottobre 1837, nata il 12 aprile 1813 e morta il 2 gennaio 1839. Da questo matrimonio nacque un figlio il 30 luglio 1838, il duca Filippo di Wurtemberg, che nel 1855 sposò l'unica figlia dell'arciduca Alberto d'Austria, nata il 15 luglio 1845.

— A Ratisbona fu arrestata una signora che si ritiene in relazione coi nihilisti americani, perchè venne dalla Polizia fermata una cassetta diretta, che conteneva molti proclami incendiari e un pacco di dinamite.

-- 5 -- Non è ancora fissato il giorno del ballottaggio.

La Gazzetta di Colonia rettifica un risultato elettorale. Essa aveva come gli altri annunziato che Mommsen era stato eletto nello Schleswig-Holstein. Mommsen invece non fu eletto.

-- La Gazzetta d'Augusta pubblica un telegramma da Berlino che annunzia che il concistoro israelitico di Berlino ha deciso di intentare un processo contro il predicatore Stoelcher, pegl'insulti di cui si è reso colpevole verso gli israeliti durante il periodo elettorale.

-- La Gazz. della Germania del Nord prendendo ad esame le elezioni

dell'Alsazia e Lorena, sostiene che vanno considerate non come l'espressione della politica negativa e sterile della protesta contro la conquista tedesca, ma invece come la prova della influenza degli interessi cattolici. E questa interpretazione il giornale tedesco crede giustificata dalla rielezione dei tre curati cattolici: Vinterer, Guerber e Simonis.

CRONACA VENETA

CORRISPONDENZE

DEL Giornale di Padova

Treviso, 5 novembre 1881.

SOMMARIO: - Tanto per cominciare - Trenteconomics - I granchi della laguna - LE CORSE AL LOTTO DI Treviso.

I veneziani hanno proprio ragione a nutrire delle tenerezze particolari per la Trevigiana, la terra cortese e gioconda, dove sorgono a ogni passo tra i parchi e i fiori, le ville eleganti e sontuose, delle quali si allietta la splendida strada che corre da Mestre fin oltre a Treviso.

Col primo di novembre incominciarono a correre sulla linea ferroviaria Venezia-Treviso i treni economici locali. Davvero che gli elogi fatti dai giornali veneziani non sono punto esagerati. Non so se apporrebbero un gran guadagno alla compagnia assurtice, ma si è certo che quelle vetture spaziose, comode, eleganti, dalle tappezzerie ricche e dai cristalli bellissimi, a forma di salons, vanno molto a genio ai numerosissimi villeggianti.

La macchina è più piccola delle solite locomotive, la metà, e consuma pochissimo combustibile; è stato raddoppiato il numero delle corse e il treno si ferma sulle strade postali principali - i prezzi regolati alla vecchia tariffa.

Col bel tempo sono stati ripresi i lavori campestri. Dalle strade si scorgono i lavoratori preparare la terra o seminata e molto spesso le narici si volgono arricciate all'insù per un odore insistente di pesce guasto. Sono i granchi delle lagune, che servono d'ingresso per frumento. Trasportati in sacchi, si dovrebbero seminare e seppellire vivi, ma il ritardo dei lavori li fa ratti guastare e il nostro povero naso ne sente le conseguenze. Ma se vedeste come rendono quei granchi!!

È anche naturale che con questo tempo non si resta a far la muffa in casa, anche se tutti hanno la fortuna, come la ho io, di trovarsi a suo agio, con persone ammodo, con signora di spirito nelle quali la cultura uguaglia la cortesia squisita ch'io credo inseparabile dalle nostre signore; non si resta, dico, tappati in casa a guardare il tempo attraverso i vetri e si cerca di rifarsi delle trotolate che il tempo ha impedito per l'addietro.

Sul terraglio, fuori Porta S. Tommaso e per tutte le strade principali, c'è un movimento straordinario. Il landeau s'incontra collo *stage coach*, il phaeton collo *steno* e colla *calesse* - le scuderie e le rimesse si vuotano delle carrozze eleganti e dei cavalli bellissimi.

L'altro giorno in una corsa a Mogliano ho osservato un'grandioso fabbricato colla facciata chiusa fra due ali che si protendono a mezzogiorno. In paese si dice che l'abbia fatto costruire, coll'aiuto d'una pia benefattrice un certo P. Bosco francescano e destinato a raccogliere ed istruire i ragazzi poveri del luogo; difatti le due ali hanno tutta l'apparenza di Scuole.

Non vorrei che quell'istituzione si collegasse con altre che si videro sorgere nel principato di Monaco, nella Svizzera e in altre parti d'Italia e si tentò di far sorgere anche alle falde meridionali dei Pirenei dopo la cacciata dei Gesuiti dalla Francia. Certo si è che quel fabbricato sebbene piantato un po' in basso è d'una architettura imponente, benchè semplice, e che pei locali vastissimi corrisponderà pienamente allo scopo educativo a cui è destinato. Sarà loiolesca o meno quell'educazione? staremo a vedere.

Intanto andiamo a vedere le corse dei cavalli.

Le corse al trotto.

È stata una giornata (6 Novembre) fortunosa.

L'aspettazione era enorme, perchè si sapevano iscritti cavalli di gran gamba. C'era il *Vandalo*, la *Violetta*,

la *Mussola*, *Eolo*, *Procollo*, cavalli italiani che hanno pestato tante volte la sabbia del Prato della Valle. Poi tre stalloni russi, tre morelli: *Pattesny Guro* e *Benefice* che si appena acquistati a Vienna dal comm. Breda per L. 37000 (trentasettemila).

Le tribune al campo di S. Maria della Rovere erano affollatissime: si trattava d'un cavallo di tal prezzo che correva per la prima volta s'un ippodromo d'Italia.

La musica suona - entra la cavalleria. Alle 2 p. corre la prima batteria e *Vandalo* rompe il cordino.

Dopo pochi minuti sulle tribune e tra la folla del recinto, quasi fosse passata una parola d'ordine, s'abbassano le voci - *Benefice*, *Eolo*, *la Mussola* entrano nello steccato e s'ode distintamente, anche a qualche distanza la campanella di partenza. *Eolo* prende la sbarra e *Benefice* gli è a fianco con un trotto stupendo. A metà del primo giro sono a paro, il guidatore d'*Eolo* (un servo di Rossi) frustra *Eolo* si mette al galoppo: *crac...* e si vede il tedesco guidatore di *Benefice* a cavalcioni d'una stanga spezzata, con una mano sulla groppa del cavallo - sbarazzatosi subito balza a terra; di lì a pochi secondi *Benefice* ci passa dinanzi alla carriera. La *Mussola* a compito il primo giro, si ritira. *Eolo* compie i tre. Il tedesco uscito subito, un po' zoppicando, dallo steccato e visitato dai medici, accusa un dolore alla mano sinistra un po' tinta di sangue. Un osso del palmo è spezzato - alla gamba destra è al petto non sono che contusioni inflitte dagli stinchi del cavallo. In 20 giorni sarà libero del tutto.

Intanto *Benefice* fa cinque giri alla gran carriera spaventato dal grido e dai gesti della folla. Non valevano né coperte né fruste agitate davanti gli occhi; d'altra parte quella massa nera avanzava troppo velocemente perchè fosse possibile arrestarla lì su quel subito. Ma alla fine un cocchiere tenta afferrare le redini, ma è investito da una ruota; il birocchino leggerissimo si rovescia, si spezza anche l'altra stanga e dopo pochi balzi il cavallo, frenato, si ferma.

In un momento fu attorniato e liberato dagli impedimenti; se ne stava calmo come se lo bardassero nella scuderia; l'accarezzai e il lucido pelo nerissimo di *Benefice* era asciutto come se il buon corridore uscisse allora di scuderia.

Alle due e mezzo corse la terza batteria. *Gurko* parti in testa e si mantenne sempre così. *Pattesny* che a Padova avevamo visto vincitore, stavolta fu battuto. In partenza i birocchini dei due stalloni si urtarono nei sprizzarono via alcuni raggi ma la corsa continuò.

La decisione, mancando *Benefice* perdette un po' d'interesse ma s'ebbe un'eccezionale gara tra *Vandalo* e *Gurko* che arrivò secondo con una testa di distanza.

Anche questa volta *Vandalo* ha preso il primo! Il *Vandalo* che ha ormai 19 anni e mezzo eppure è ancora asciutto e vigorosissimo. È nato a Ferrara nella primavera del 1862 ha cominciato a correre di sei anni ed ha sempre vinto. È passato per una diecina di proprietari, tutti vi hanno guadagnato. La somma totale dei suoi premi sorpassa le trecentomila lire.

Vittorio

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Divisione Militare. - Sappiamo che l'altro giorno il sig. Generale cav. *Gabbuli*, nuovo Comandante della nostra Divisione Militare, fu a Padova per brevi momenti.

Crediamo che prenderà il comando della Divisione stessa e la consegna degli uffici nel giorno 15 corr.

Imposte dirette. - La Commissione Comunale di 1^a istanza per le Imposte Dirette, nella seduta 4 novembre 1881, ha emesse le seguenti decisioni:

Ricorsi accolti totalmente: Minozzi Antonio per fabbricati. Redazione *Gazzetta Medica*. Guadagnini dott. Pietro avv. Dian Maria levatrice. Bragato Emilia rivendita sale e tabacchi.

Ricorsi accolti parzialmente: Alessio dott. Giovanni medico. Marzari dott. Enrico medico. Crescente Girolamo Teodoro affittanziere e vendita vino. Salmasso Pietro affittanziere.

Camporese Vettore idem. Vasoini Francesco capitali. Maran Antonio caffettiere. Bandiera Luigi, capitali. Minazzato e Pilotto vendita cotone.

Ricorsi respinti: Dominici Antonio pizzicagnolo. Sotti dott. Leandro medico. Nardo Carlo affittanziere. Camporese fratelli idem. Guarnieri Antonio, capitali. Aita dott. Luigi ingegnere consorziale. Stoppato Nicolò, capitali. Bianchi Emma, capitali. Caburlotto Giacomo apparecchiatore di gaz. Sacerdoti Aronne vendita cotone.

Luco! - Nella stagione che corre, la notte scende rapida - peggio poi se il cielo - come adesso - è annuvolato.

Quindi bisogna accendere presto i lumi, se si vuol lavorare ancora, come vogliamo, o dobbiamo, fare noi.

Per ciò raccomandiamo alla Direzione della fabbrica del gaz di somministrare per tempo il suo prezioso elemento - poichè, in caso diverso, gli esercizi pubblici ed i privati rimarranno all'oscuro senza nessuna ragione al mondo.

Se poi l'indugio dipende dall'orario, ci provveda il Municipio.

Donna birbosa! - Una donnetta, di mezza età, si trovava ieri verso le 2 pom. nella Basilica del Santo.

E - cosa un po' strana! - dimostrava una grande devozione per le cassette delle elemosine, poichè vi si appoggiava colla persona, le ricopriva dello sciallo e poi rimaneva così devotamente immobile. Almeno pareva; ma, in realtà, sotto lo sciallo avveniva un lavoro di nuovo genere. La donna, con una forcina da testa alquanto lunga, andava *faregando* entro le cassette per la fessura relativa e - a quel modo - era già riuscita a tirar fuori qualche palanca, e, meglio, qualche biglietto da 50 centesimi.

Fortunatamente fu veduta da un sagrestano e da un signore, che pure si trovava in chiesa, i quali la sorpresero in flagrante delitto e la arrestarono, consegnandola subito alle guardie di P. S.

Sul lastrico. - La scorsa notte, circa alle 2 ant., le guardie di P. S. s'imbarbarono nella via S. Daniele in un individuo sdraiato al suolo, che dormiva o cercava di dormire. Aveva 55 anni.

Interrogato perchè fosse così, *sub Jove*, rispose: - Non so dove andare; non ho un soldo.

Che potevano aggiungere anche le guardie di P. S. di fronte alla rude ma efficacissima eloquenza di quelle parole?

Scappato. - Fu arrestato il minorenne A. Vittorio, d'anni 15, dimorante in Borgo della Paglia, perchè evaso dall'istituto Coletti pei discoli in Venezia.

Comincia per tempo il ragazzo!

Ferimenti. - Due contadini d'Arquà Petrarca, giocavano - supponiamo - a tressette. Forse - tra uno *scarto* e l'altro - bevvero anche; in conclusione ebbero argomento di bisticciarsi fino a mettere in azione le roncole, una delle quali piombò ripetutamente sulla testa di Brunello Francesco a squarciargli la cuticagna.

Feritore: Callegaro Dionisio. Queste poi sono legnate e schioppettate e bene applicate.

Favero Luigi e i suoi figli Angelo ed Antonio, nel paese di Brugine, sorpresero, verso le 9 1/2 pom. Manesso Matteo e Boaretto Modesto che loro rubavano delle panocchie.

Uno dei Favero era armato di fucile, carico a pallini; e con questo mandò una tempesta di pallini all'indirizzo dei ladri, pigliando il Manesso alla gamba.

Riguardo al Boaretto, gli si applicò una dose di legnate, che lo terrà a letto - assieme al compagno - una diecina di giorni.

Chi ha perduto un cane? - Presso il Custode del Casino dei Negozianti c'è un cane *levriere* che aspetta d'essere recuperato dal suo legittimo padrone.

Scrivani straordinari. L'onorevole ministro delle finanze, preoccupandosi della triste condizione di quegli scrivani straordinari, che, avendo superato felicemente gli esami per la carriera d'ordine, ofina d l

maggio 1880, non conseguirono ancora il posto di ufficiale di terza classe, chiese alla Commissione generale del bilancio, un aumento di spesa sul capitolo 26 (personale del ministero del tesoro), onde aumentare di 50 posti la classe degli ufficiali d'ordine collo stipendio di lire 1500.

Esami degli impiegati di P. S. — La Commissione creata con decreto reale del 9 settembre 1880 per gli esami di ammissione e promozione agli impiegati di pubblica sicurezza, è composta del comm. Saredo, consigliere di Stato, presidente, del comm. Pasini consigliere della Corte dei Conti, del comm. avv. Mazzuchelli, direttore capo divisione al ministero dell'interno, del comm. Virzi, sostituto procuratore generale del ra, del prof. Labriola e del cav. Battoli, segretario, ha già tenuto diverse riunioni al ministero dell'interno.

Essa non potrà esaurire presto i suoi lavori, e terrà ancora parecchie riunioni, volendo procedere con la massima cautela, nella scelta dei nuovi funzionari di sicurezza pubblica.

Consiglio di Stato. — Il Consiglio di Stato ha dichiarato che quando una provincia acquista un'immobilità da un Comune della stessa provincia, all'azione della Deputazione provinciale deve sostituire quella del governo cui spetta di provvedere per decreto reale, stante l'evidente conflitto d'interessi fra l'una e l'altra.

Esposizione di pesca. — Anche l'Inghilterra avrà la sua Esposizione internazionale di pesca. Questa avrà luogo in Edimburgo nel prossimo anno 1882, ed il nostro governo ne ha avuto comunicazione ufficiale in questi ultimi giorni, avvertendolo eziandio che il Duca di Edimburgo assumerà la presidenza dell'Esposizione anzidetta.

Ferrovia Treviso-Feltre-Belluno. — Leggesi nella Gazzetta di Belluno in data del 6: Il ministro dei lavori pubblici ha dato ordine al sig. ingegnere capo del Genio civile di sollecitare il compimento dei due ultimi progetti già in corso di studio Levada-Pener e Pener-Feltre.

In seguito a ciò, vennero delegati temporaneamente alla seconda sezione i due ingegneri addetti all'ufficio di direzione, signori Monti e Barucco.

Difetto di ballo. — Una recente revisione fatta da vari ispettori dell'intendenza in diverse città ha messo in contravvenzione molti negozianti che avevano rilasciato ad amministrazioni comunali conti saldati senza bollo o marca nelle ricevute. Tutti quei negozianti dovranno pagare ventili lire se la ricevuta ha data recente dell'anno, e quaranta lire se sarà stata emessa in tempo anteriore. Ciò serva di norma a chiunque debba rilasciare simili ricevute.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 5 e 6 novembre

NASCITE
Maschi N. 3. — Femmine N. 1.
MATRIMONI

Bergler Francesco fu Francesco R. Pensionato vedovo, di Rovolon, con Seudier Emilia fu Bernardo, possidente, nubile di Padova.

Santi Carlo di Teodoro, impiegato celibe, con Alpron Gilda di Salomon, casalinga nubile.

Saggin Luigi fu Lorenzo calzolaio celibe, con Baldan Chiara Maria di Antonio sarta nubile.

Benda Natale fu Giuseppe calzolaio celibe, con Trapin Teresa di Federico industriale nubile.

Minozzi Luigi fu Stefano muratore vedovo, con Shiavonato Maria fu Giovanni sarta nubile.

Franco Giovanni di Giuseppe facchino celibe, con Gropello detta Scarello Angela di Pietro, casalinga nubile.

Bonapersona Giovanni Battista di Antonio falegname celibe, con Calore Maria di Serafino casalinga nubile.

MORTI

Vendramin Giovanni Maria fu Gio. Batt. d'anni 72, stalliere vedovo.

Pendini Felice fu Luigi d'anni 67, caffettiere conjugato.

Testolin Primo di Angelo di anni 2. Fano-Fano Eva detta Nina fu Israele d'anni 73 mesi 5, casalinga conjugata.

Beneletti Carolina di Gastano di anni 2.

Michieli Frigo Maria fu Antonio di anni 67, casalinga conjugata.

Lazzaro Pittarello Regina fu Lazzaro d'anni 32, villica conjugata.

Tutti di Padova.

Baron Danioli Valentina fu Domenico d'anni 67, villica vedova, di Campolongo Maggiore.

Callegaro Pietro fu Lorenzo d'anni 51, contadino celibe, di Arquà Petrarca.

**TEATRI
E NOTIZIE ARTISTICHE**

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Drago recita da più sere sulle scene del Garibaldi e sempre con crescente successo.

Da qualche giorno - mentre prima c'era nel pubblico un po' di sfacconatura - il teatro è frequentatissimo. Si capisce che il tristo autunno - ch'è si può dire, un inverno anticipato - ha ricondotto in città i villeggianti, e specialmente - le villeggianti: questa parte elettissima e desiderata di quella specie di pubblico, che noi chiamiamo con un nome collettivo -: assidui, e, oltre Cenio: *habitués*.

Ciò significa che Padova torna a esser viva - che l'uggia della solitudine, del silenzio per le strade e i ritrovi deserti, vanno rapidamente cessando.

E per il cronista non è piccola consolazione - lui, che ha fatto la villeggiatura in ispirito - come i pellegrinaggi messi di moda dall'Unità Cattolica.

Della Compagnia Drago, il capocomico lo si conosceva da un pezzo. Noi lo ricordiamo, parecchi anni addietro, quando era assieme ad Ondini; e ricordiamo il successo avuto nella *Riabilitazione* del Montecorboli.

Allora del Drago si concepivano le migliori speranze, - ch'egli ha saputo realizzare - almeno in molta parte - con lodevole intelligenza d'artista. - Forse gli nocque un po' la smania comune del resto agli attori del nostro teatro, che si sentono migliori degli altri - di seguire le orme di Rossi e di Salvini.

Le signore Piamonte e Lugo possiedono buone attitudini per la scena, e si fanno applaudire ogni sera.

La seconda, in particolare - bionda come l'oro filato, con certi occhioni dalla pupilla cerulea, e una intonazione di voce graditissima - ha conseguito omai le simpatie più sincere.

Vestri è un eccellente brillante: fa ridere tutti, ad ogni istante, quasi per forza - ciò che per un attore, della sua condizione, è quanto di meglio si può desiderare.

Le sue parodie musicali gli hanno procurato in queste ultime sere dei successi clamorosi.

Buon caratterista il Neigre. - Gli altri - su diversa scala - discreti.

Questo però dobbiamo notare: che la Compagnia lavora d'impegno e che sarebbe facile un torto immeritato il non corrisponderle adeguatamente.

Concerto che la banda del 39° reggimento fanteria suonerà il giorno 8 novembre dalle ore 7 alle 8 1/2 p. in piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - *Porte-Bonheur* - Matteini.
2. Mazurka - *Un bacio* - Nocentini.
3. Valzer sull'opera - *Marta* - Plotow.
4. Finale 1° - *Bocanegra* - Verdi.
5. Valzer - *La fanciulla delle Asturie* - Secchi.
6. Polka - *La Bella Lombarda* - Palloni.
7. Pot-pourri-Ballo - *Il Guastatore* - Giorza.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
8 Novembre 1881

A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 43 s. 54
Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 21

Osservazioni Meteorologiche

7 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	768,5	765,8	764,3
Term. centigr.	+ 7°,3	+ 9°,9	+ 9°,2
Tens. del vapor acqua.	7,37	7,80	8,34
Umidità relat.	97	85	96
Direz. del vento.	W	SSW	S
Vel. chil. oraria del vento.	1	2	1
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dalle 9 ant. del 7 alle 9 ant. del 8
Temperatura massima — + 10°,4
minima — + 4°,7

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 7 alle 9 a. del 8 mill. 0,2

Corriere del Mattino

ELEZIONI POLITICHE

PARMA, 7 (l. Collegio) Eletto Aspertì Clemente.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 6. — Alla Commissione del bilancio degli esteri della delegazione ungherese Kallay riprendendo l'interpellanza di Karman sulla politica estera, dice che il governo non ha conoscenza diretta del colloquio di Danzica, ma che dalle relazioni degli Ambasciatori di Berlino e Pietroburgo risulta che l'intervista si effettuò per desiderio dello Czar; ch'essa aveva un carattere pacifico e conservatore e che, conseguentemente, contribuì al consolidamento della pace in Europa.

Secondo l'opinione di Kallay nulla fu convenuto a Danzica in iscritto, ma s'intesero verbalmente.

Kallay crede che la Porta abbandoni le apprensioni relative al congiungimento della linea di Salonico. L'Austria domanda il congiungimento unicamente per ragioni economiche e commerciali. — Kallay ripete le dichiarazioni fatte alla Commissione della Delegazione austriaca sulla questione del Danubio.

Andrassy dichiarasi soddisfatto delle dichiarazioni di Kallay relative all'Italia; dice che, dopo i nostri rapporti stabili con la Germania, non teme l'irredenta « che potrebbe divenire pericolosa solamente all'Italia. »

Sulla questione del Danubio Andrassy dice che la Rumania ha un grande interesse a restare con l'Austria e ne dà spiegazione.

Kallay rispondendo a molte altre domande, dichiara ufficialmente e decisamente che fino al presente non vi fu nessuna questione di un'intervista tra l'Imperatore d'Austria e lo Czar, ma ciò non esclude la probabilità di un'intervista eventuale tra i due Imperatori.

I rapporti con la Germania nulla perdettero della loro cordialità dopo l'intervista di Danzica; i rapporti intimi esistono non solamente nelle questioni d'Oriente, ma dovunque trattasi dei nostri interessi. Le relazioni con la Serbia sono buone quanto colla Germania.

Possiamo contare sull'amicizia della Serbia sotto qualunque ministero, poichè il popolo serbo è convinto della necessità della nostra amicizia. L'Austria non notificò alla Porta la creazione di armate per la Bosnia e Erzegovina.

LIONE, 7. — In un meeting di 1500 persone iersera, Billing rinnovò le accuse per gli affari di Tunisia; Humbert attaccò violentemente Gambetta, il ministro della guerra e l'Intendenza.

LONDRA, 7. — Visto il grande lavoro della commissione agraria in Irlanda, il governo intende di creare quattro sotto commissioni. Una circolare di Egan, distribuita nel sud dell'Irlanda costringe nuovamente di pagare i fitti.

BUKAREST, 7. — Il Re ha ricevuto in udienza solenne un'ambasciata straordinaria di Persia portante le felicitazioni dello Scia per la creazione del Regno di Rumania.

BELGRADO, 7. — La notizia della dimissione del gabinetto, sparsa dai liberali, è infondata.

ROMA, 7. — L'ufficio centrale del Senato è convocato il 19 corr. per la lettura della relazione sulla Riforma elettorale.

BOLOGNA, 7. — Baccarini parte domani per Finale invitato dalla cittadinanza.

VIENNA, 7. — La Wiener Abendpost pubblica il seguente comunicato: «I giornali di Vienna commentano lungamente oggi la discussione seguita ieri alla Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese, ma gli stenografi non avendo sempre assistito alle deliberazioni della Commissione, causa il carattere confidenziale di queste, i rappresentanti del Governo non avendo potuto controllare né rettificare la riproduzione delle loro dichiarazioni politiche, è evidente che essa contiene degli errori essenziali che alterano in passi importanti il senso e le tendenze delle dichiarazioni del Governo. »

VIENNA, 7. — Alla Delegazione plenaria austriaca il barone Hubner dice che come il più vecchio diplomatico dell'assemblea gli sia permessa la pa-

rola per un ringraziamento ad Heymerle (*applausi*) pel suo atto più importante della parte presa alla soluzione favorevole della questione greca. Il morto si è reso benemerito dell'imperatore e della patria.

PARIGI, 7. — Camera. — Riprendonsi le interpellanze. Naquet constatata che l'intervento anticipato del Governo semplifica il compito degli interpellanti; rimprovera al Governo di non avere informato sufficientemente la Camera circa la spedizione allorchè domandò i crediti quindi la Camera non è solidale col governo; questo, contrariamente alla costituzione dichiarò la guerra senza l'assenso del parlamento.

Critica il sistema di mobilitazione. Biasima il governo di avere ceduto dinanzi a preoccupazioni elettorali. Ricorda la tradizione parlamentare che proibisce a qualsiasi membro del gabinetto attuale di partecipare al gabinetto futuro (*movimenti diversi*).

TUNISI, 7. — Le colonne Forge-mol e Logerot si preparano a marciare sopra Gassa e Gabes, la colonna Philibert opererà a nord-ovest di Kerman in marcia colle colonne Forge-mol e Logerot ed avrebbe per scopo di circondare gli insorti, ma specialmente di far loro vedere che non devono attendere alcun soccorso dai turchi di Tripoli come gli insorti continuano a credere.

La colonia francese spedì telegraficamente al presidente della Camera e del Senato un indirizzo, protestando contro l'idea di ritirare le truppe francesi dalla Tunisia.

Valletta Commerciale

VIENNA, 7. Rendita it. god. da
1° gen. 1882 89,33. 89,53.
1° luglio 1881 91,50. 91,70.
I 20 franchi 20,42. 20,44.
MILANO 5 Rendite it. 91,35.
I 20 franchi 20,46.

Corriere della Sera
8 novembre

IL VIAGGIO DI RE UMBERTO e le dichiarazioni di Kallay

Nel nostro diario politico abbiamo già espresso l'impressione poco favorevole fattaci dalle dichiarazioni di Kallay, quali ci erano state trasmesse dal telegrafo, sul viaggio di Re Umberto a Vienna.

Ora vediamo dagli ultimi dispacci che quelle dichiarazioni avevano prodotto anche nei circoli politici e all'ambasciata italiana di Vienna una impressione non dissimile dalla nostra.

Di più confessiamo che le spiegazioni ulteriori ci soddisfano sic et in quantum.

IL SENATORE FASCIOTTI

Mandano da Roma, 7, alla Gazzetta d'Italia:

Oggi ha avuto luogo un Consiglio di ministri.

Confermasi che l'attuale Prefetto di Napoli, senatore Fasciotti, passerà al Consiglio di Stato, nel posto che rimase vacante per la morte del commendatere Bennati.

Dispacci Privati

Berlino, 7. A Magonza venne eletto il socialista Liebknecht.

Ad Elberfeld i socialisti, sconfitti, scesero a tumulti. Intervenne la polizia, che dovette far uso delle armi, ed operò nove arresti.

(Gazzetta d'Italia)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Camera - Interpellanze - Lesfaire critica vivamente la direzione militare di Farre e l'amministrazione sanitaria.

Farre espone le misure prese per la spedizione (*Movimenti diversi*) legge molti documenti. Terminando, parla degli attacchi diretti.

Defrois constata l'incapacità deplorabile dell'amministrazione della guerra. Supplica il governo a non compromettere la Francia e l'esercito in simili avventure.

VIENNA, 7. — Kallay manifestò al

generale Robliant il suo vivo rammarico per l'inespicabile interpretazione data dai giornali di Vienna alla seduta di ieri del Comitato della Delegazione Ungherese. Egli ha ripetuto a Robliant nei seguenti termini le sue precise dichiarazioni circa la visita dei Sovrani d'Italia:

La nostra monarchia già trovavasi, malgrado il movimento irredentista, in relazioni amichevoli coll'Italia. Il Re Umberto, prendendo l'iniziativa del viaggio fortificò quelle relazioni amichevoli fra i due Stati.

L'opinione pubblica e la stampa dei due paesi provano il buon successo del convegno. Non furono prese in considerazione né sorsero speciali questioni politiche. Il risultato di questa visita è che non avremo né dall'una né dall'altra parte nulla da desiderare, nulla da temere nelle nostre relazioni in avvenire.

Telegrammi della sera

	Vienna	5	7
Obblig. dello Stato 50/0	76.75	76.80	
Prestito Nazionale.	77.55	77.80	
Prestito 1860 con iott.	132.60	133.00	
Azioni della Banca.	824.00	829.00	
Azioni di Credito Mob.	366.50	367.20	
Argento	118.45	118.45	
Londra.	5.59	5.59	
Zecchini Imperiali.	37.937		

	Parigi	
Rendita italiana	89.15	89.10
Rendita francese	85.62	86.07

	Milano	
Rendita	91.55	91.57
Oro	20.47	20.44
Londra	25.52	25.56
Francia	1.220	1.235

NOTIZIE DI 80

8 novembre	Denaro
Pazzi da 20 cont.	20.48
Banconote contanti	—
Banconote austriache contanti	218.00
Azioni Banca Veneta fine corrente	228.00
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pub. fine corr.	415.00
Lotturuchi per cont.	56.00
Rend. it. per conto.	91.40
» fine corr.	91.55
Credito Mobil. Ital. fine corrente	928.00
Banca Nal. It.	2130.00

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

LOTTERIA NAZIONALE DI MILANO

1000 PREMI per il valore di oltre L. 700,000

ESTRAZIONE IL 20 NOVEMBRE 1881

PRIMO PREMIO Lire CENTOMILA

La Ditta W. S. Crisi e C. Milano, avendo ancora a disporre di una piccola quantità di biglietti della Grande Lotteria Nazionale di Milano, con serie ben assortite e può cederli al prezzo netto di L. 1.50 l'uno - e questo senza impegno fino che durerà la loro piccola provvista. Essa spedisce in provincia contro vaglia postale. — Aggiungere cent. 50 per la raccomandazione di ogni 10 biglietti. — 1-578

AVVISO.
La Ditta Pietro Barbaro

DI VENEZIA
con filiali in Padova e Treviso

si fa dovere di avvertire questa Rispettabile Cittadinanza, che per la Stagione Invernale ha già fornito i suoi Magazzini di un grande assortimento di stoffe Nazionali ed Estere, e di Vestiti fatti di taglio recentissimo, ed a prezzi i più convenienti.

LISTINO A PREZZI FISSI

- N. 200 SOPRABITI e COLLARO a tre usi di stoffe diagonali con fodre di flanella da L. 45 a 120
 - 100 MACHFERLAND misti » 30 » 80
 - 250 COLLARI di stoffa diagonale e castor ruota perfetta » 20 » 65
 - 100 SOPRABITI stoffe diverse e castor fodre flanella » 35 » 65
 - 150 DETTI floccone moda fodre flanella e ovalati » 40 » 110
 - 200 VESTITI completi d'inverno stoffe novità » 40 » 65
- VESTITI PER BAMBINI — VESTE DA CAMERA.**
Si assume qualsiasi Commissione a misura da eseguirsi con prontezza e precisione da appagare il buon gusto di qualunque avventore. Articoli di occasione molto raccomandati.
N. 100 Soprabiti d'inverno stoffa diagonale novità di ultima moda, foderati in flanella e con guarnizioni di gusto recente per sole L. TRENTA.
200 Calzoni invernali di stoffe novità scure e d'ultimo taglio Lire QUATTORDICI. 7-560

LEZIONI di tedesco e di francese

dal professor BERT reperibile ogni giorno dalle 2 alle 6 pom., in Via Gallo N. 487, accanto all'offelleria Polacco. 1-521

LA DITTA M. Zuckermann
(UN PADOVA)

Via S. Apollonia 1082 raccomanda il suo grande deposito di Capi da Spalle per SIGNORA e RAGAZZE tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.

Ha pure rifornito il suo Negozio coi più articoli di moda per la nuova stagione in specialità Rasi, Veluti, Peluche, Passamanterie, Seterie in genere Manie e Scialli di lana ecc.

Offro grande scelta ED A PREZZI MODICI 550

SCARPE D'INVERNO NOVITA'

Presso la ditta Feriguto Costante rimpetto all'ottico Freccura, angolo del Gallo.

Trovasi un ricco assortimento di scarpe in veluto, foderate di fustagnone guernite in pelo con imbottitura di lana e suola di corda.

UNICA SPECIALITÀ per casa ai prezzi seguenti:
Da Uomo . . L. 3.50
» Donna . . . 3.00
» Ragazzi . . 2.25 572

Avviso

Col giorno 5 viene riaperto il NEGOZIO di CAFE e LIQUORI in Via Santa Lucia detto i FASSI nel quale la nuova conduttrice promette di fornire i suoi Avventori di generi di prima qualità a prezzi mitissimi con inappuntabile servizio e spara di vedersi onorata di numeroso concorso. 2-574 LA CONDUTTRICE

CONTRO FREDDO e L'UMIDITA'

PREVIATA FEBBRICA Tappeti di Cocco dotti senza fine Tappeti di Jule, Manila ecc.

P. Bussolin-VENEZIA

Nettapiedi d'ogni forma e misura si assume qualsiasi fornitura per Città e Campagna, con Deposito in Padova - presso G. B. Milano - Via Eremitani 3306, sotto gli Uffici della Società Veneta, ore continua sempre l'antico deposito delle vere americane Macchine da Cucire ELIAS HOWE 5. VENDITA A PREZZI FISSI. 13 507

Storia di Padova

dalla sua origine sino al presente PREZZO L. QUINDICI

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Drago rappresenta - MARIANNA - ore 8.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Elettori e Deputati
BREV RICORDI
DI
Luigi cav. Morosini
PREZZO CENT. CINQUANTA

HAIRS' RESTORER 16-483
Ristoratore dei Capelli
NAZIONALE
preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI — BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non larda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI
In PADOVA da Antonio Sedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggiari Parrucchiere, Piazza Cavour.

AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente tante sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi.
A. GRASSI

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1 40 e 2 40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Piacenti Mauro & C. e da Cornello; a Venezia Zampieri, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 44-36

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 — Lire 5.

Recente pubblicazione:
La Stenografia Italiana
secondo il sistema di
GABELSBERGER-NOE
esposta da
LEONE BOLAFFIO
IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO
IV. edizione con tavole. Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12
1,50 Lire 1,50

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—
TORNEWALD LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8. " 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880. " 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 6.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 9.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—
Idem Elementi di Statica, Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.—

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom	omn. ant. pom	omn. ant. pom	omn. ant. pom
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5, 31 8, 36 1, 48 7, 7	Bassano . . . part.	6, 7 9, 12 2, 29 7, 43
diretto 3,54 "	4,54 "	" 5,25 "	6,42 "	Vigodarzere . . .	5, 41 8, 46 1, 59 7, 17	Rosa . . .	6, 18 9, 23 2, 41 7, 54
" 4,17 "	5,15 "	misto 7,20 "	9, 5 "	Campodarsego . . .	5, 53 8, 58 2, 13 7, 29	Rossano . . .	6, 25 9, 30 2, 51 8, 1
misto 6,19 "	8, 5 "	diretto 9, 5 "	10, 5 "	S. Giorgio delle Per. . .	6, 29 9, 7 2, 24 7, 38	Cittadella) arr.	6, 37 9, 42 3, 8 12
omnibus 7,55 "	9,10 "	" 12,40 p.	1,39 p.	Campodarsego . . .	6, 11 9, 16 2, 34 7, 47	Cittadella) part.	6, 44 9, 53 3, 22 8, 22
" 9, 3 "	10,15 "	omnibus 2, 5 "	3,20 "	Villa del Conte . . .	6, 28 9, 31 2, 50 8, 2	Villa del Conte . . .	6, 57 10, 7 3, 37 8, 34
" 1,25 p.	2,40 p.	" 5,25 "	6,39 "	Cittadella) arr.	6, 38 9, 43 3, 5 8, 14	Campodarsego . . .	7, 12 10, 22 3, 57 8, 48
diretto 3,20 "	4,17 "	" 6,55 "	8,10 "	Rossano . . . part.	6, 45 9, 54 3, 24 8, 30	S. Giorgio delle Per. . .	7, 18 10, 29 4, 5 8, 54
" 6,14 "	7,10 "	misto 9,15 "	10,55 "	Rosa . . .	6, 56 10, 5 3, 40 8, 41	Campodarsego . . .	7, 27 10, 39 4, 17 9, 3
omnibus 8,30 "	9,45 "	diretto 11, "	11,55 "	Bassano . . .	7, 4 10, 13 3, 47 8, 49	Vigodarzere . . .	7, 38 10, 50 4, 31 9, 13
" 9,35 "	10,50 "	" 11,25 "	12,20 a.		7, 16 10, 25 4, -9 1	Padova . . .	7, 48 11, -4, 42 9, 22
MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE				TREVISO per VICENZA VICENZA per TREVISO			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto omn. misto misto	omn. misto omn. misto	misto omn. misto omn. misto	omn. misto omn. misto
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.	Treviso . . . part.	5, 26 8, 32 1, 25 7, 4	Vicenza . . . part.	5, 50 8, 45 2, 12 7, 30
omnibus 6, - "	10, - "	omnibus 5,10 "	9,14 "	Paese . . .	8, 45 1, 41 7, 17	S. Pietro in Gù . . .	6, 11 9, 10 2, 34 7, 53
" 10,40 p.	2,35 p.	" 9,28 "	12,54 p.	Istrana . . .	6, 49 8, 56 1, 54 7, 28	Carmignano . . .	6, 19 9, 20 2, 42 8, 2
" 4,24 "	8,28 "	" 4,56 p.	8,54 "	Albaredo . . .	9, 9 2, 10 7, 41	Fontaniva . . .	6, 28 9, 31 2, 52 8, 12
misto 9,30 "	2,30 "	diretto 8,28 "	11, 8 "	Castelfranco . . .	6, 14 9, 22 2, 29 7, 54	Cittadella) arr.	6, 35 9, 40 2, 59 8, 19
				S. Martino di Lupari . . .	6, 27 9, 34 2, 46 8, 6	Cittadella) part.	6, 47 9, 50 3, 20 8, 29
				Cittadella) arr.	6, 39 9, 45 3, -8 8, 17	S. Martino di Lupari . . .	6, 59 10, 4 3, 31 8, 42
				Fontaniva . . .	6, 50 9, 55 3, 19 8, 27	Castelfranco . . .	7, 12 10, 19 3, 45 8, 57
				Carmignano . . .	10, 3 3, 28 -	Albaredo . . .	7, 24 10, 33 3, 56 9, 10
				S. Pietro in Gù . . .	7, 5 10, 12 3, 39 8, 41	Istrana . . .	7, 37 10, 49 4, 9 9, 24
				Vicenza . . .	7, 14 10, 20 3, 48 8, 49	Paese . . .	7, 48 11, -4 19 9, 35
					7, 36 10, 40 4, 15 9, 9	Treviso . . .	8, - 11, 15 4, 32 9, 49
PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA				SCHIO per THIENE-VICENZA VICENZA per THIENE-SCHIO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. omn. misto misto	omn. misto misto misto	omn. misto misto misto	omn. misto misto misto
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Schio . . . part.	5, 45 9, 20 2, -6 10	Vicenza . . . part.	7, 53 11,30 4, 30 9, 20
diretto 10,15 "	11,56 "	omnibus 5,10 "	7,4 "	Thiene . . .	6, 02 9, 37 2, 22 6, 32	Duciville . . .	8, 15 11,55 4, 55 9, 45
omnibus 3,30 p.	6, - p.	" 10,43 "	1,15 p.	Duciville . . .	6, 17 9, 52 2, 40 6, 50	Thiene . . .	8, 36 12,19 5, 19 10, 9
" 4,24 "	8,28 "	diretto 4,35 p.	6, 9 "	Vicenza . . .	6, 37 10, 12 3, 02 7, 12	Schio . . .	8, 49 12,35 5, 35 10, 25
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 "	8,21 "				
PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA				VITTORIO per CONEGLIANO CONEGLIANO per VITTORIO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto misto misto misto	misto misto omn. omn.	misto misto omn. omn.	misto misto omn. omn.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio part.	6, 45 10,55 5, 20 6, 45	Conegliano part.	8, - 12,40 6, 10 7, 40
misto (1) 9,20 "	11,12 "	misto (2) 4, 5 "	6, 4 "	Conegliano arr.	7, 9 11,22 5,44 7, 7	Vittorio . . . arr.	8, 28 1, 8 6, 36 8, 6
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 "	8,55 p.				
omnibus 6,48 "	11,12 "	diretto 12, 5 p.	3,13 "				
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 "	9,23 "				

SELMI PROF. A.
 DELLA
Fabbricazione e Conservazione dei Vini
 Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.
 Prezzo Lire DUE

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI
DI
ECONOMIA POLITICA
TERZA EDIZIONE
interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Lire SEI

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

VIGILANTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER RICERCA *
* PUBBLICAZIONI PERIODICHE *
* VARELLA AD USO UFFICIO *
* RIGHE DI LAVORO *
* STAMPATI IN UMBRIA *
* RIGHE DI LAVORO *
* AVVISI *
* OPERE DI LUSO ED ECONOME *

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso dela nona • Le barufe in famegia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III
La chitara del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana